

ANCHE A TORLANO PRESTO I LAVORI

Lavori in corso: c'è il rischio amianto? Timori legittimi ma infondati nelle case di viale Ungheria: le procedure per la sostituzione dei tetti sono corrette. Nelle case comunali gestite dall'Aler, ai numeri 5, 7 e 9 di viale Ungheria, è in corso da qualche settimana la sostituzione dei tetti in Eternit. Sappiamo che questo materiale contiene amianto e che dev'essere maneggiato con speciali precauzioni, ma come possiamo essere certi che i lavori siano svolti secondo la legge? Perché sui tetti si vedono anche operai senza tuta e maschera? Noi residenti corriamo rischi per la salute? Abbiamo chiamato tutti gli enti interessati ma nessuno, a parte i vigili di zona, ci ha dato retta. (Carmelina Speciale)

Un operatore al lavoro nelle case Aler di viale Ungheria: indossa tuta e maschera secondo le procedure previste dalla legge (Tam Tam) Eternit, cioè cemento impastato con amianto: per decenni le inconfondibili lastre grigie ondulate si sono moltiplicate sui tetti di Milano. Finché la legge 257 del 27 marzo '92 ha proibito l'uso dell'amianto, perché si è capito che è cancerogeno: le fibre si depositano nei polmoni e possono causare, anche a distanza di anni, malattie come l'asbestosi e il mesotelioma. Oggi soltanto l'1 per cento dei tetti di Milano è ancora coperto con Eternit, e la presenza di amianto nell'aria è diminuita drasticamente: meno di 0,5 fibre per litro, contro le 12,1 dei primi anni '90. Il momento della bonifica è sempre critico, perché maneggiando le lastre di Eternit si rischia di liberare nell'aria le pericolose fibre. Legittimi, dunque, i dubbi dei residenti di viale Ungheria, che hanno insistito invano presso vari enti chiedendo un sopralluogo nel cantiere (soltanto i vigili di zona si sono mostrati disponibili). Noi abbiamo risposto all'appello, siamo andati sul posto e abbiamo constatato, sia pure da non esperti, che sono adottate le procedure previste dalla legge: gli operatori indossano tute e maschere, trattano le lastre da entrambi i lati con l'apposita resina che «blocca» le fibre, quindi imballano le tegole e le ammucchiano in cortile, in attesa di inviarle ai magazzini di stoccaggio. Sui tetti si vedono anche muratori senza tuta, ma sono addetti alla posa delle tegole nuove. Per i controlli, la competenza è divisa: l'Asl deve tutelare la sicurezza dei lavoratori, l'Arpa il rispetto dell'ambiente. All'unità operativa di prevenzione dell'Asl di via Oglio ci è stato confermato che i piani di lavoro per i tetti di viale Ungheria sono stati regolarmente presentati a dicembre e approvati all'inizio di gennaio. L'Asl esegue anche controlli periodici nei cantieri, per verificare che i piani di lavoro siano rispettati; ma i tecnici sono pochi, e si dà la priorità alle aree dove è presente amianto allo stato puro. A chi si possono rivolgere i cittadini?

A gennaio di quest'anno il Comune ha varato il Protocollo d'intesa per la rimozione dell'amianto dalle coperture degli edifici (consultabile al sito www.comune.milano.it), pensato per semplificare le procedure e arrivare, entro il 2012, alla bonifica totale della città. Chi è proprietario di uno stabile con copertura in Eternit può aderire al protocollo, rivolgendosi al settore Ambiente del Comune; ogni cittadino può segnalare al Comune, all'Arpa o all'Asl la presenza nella sua zona di tetti di questo genere, in modo che l'ente interessato calcoli il rischio ambientale e stabilisca la procedura da seguire.

[mz, adattato da www.corriere.it]



(Il capannone a Torlano, ai piedi del M. Bernadia)

EMERGENZE A VEDRONZA

All'appuntamento annuale nella palestra di Vedronza (UD) si sono ritrovati i piloti per ripiegare il paracadute d'emergenza, operazione che, come consigliato da Pino e Gianni (esperti paracadutisti ed istruttori al ripiegamento) andrebbe fatta almeno una volta l'anno. Gianni: "Prima del ripiegamento il paracadute va aperto completamente e steso appeso a prendere aria per un paio di giorni"; poi, in luogo asciutto e pulito, si ripiega, possibilmente con la supervisione di un esperto; gli elastici che tengono il fascio funicolare vanno cambiati per evitare la "fusione" e la conseguente difficoltosa apertura in caso di lancio. Pino: "Hai problemi con la vela principale e sei in dubbio se lanciare l'emergenza? Lanciala!"

E tu, da quanto tempo non controlli il tuo paracadute d'emergenza? [mz]

EVACUAZIONE IMPIANTI A FUNE

Manuale tecnico di soccorso alpino. Club Alpino Italiano. Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico. di Cosimo Zappelli. Copyright Musumeci Editore 1991

15.2 Recupero di parapendisti impigliati

Esistono ancora molti problemi da risolvere per questo tipo di intervento, soprattutto a causa del flusso del rotore, che anche ad una certa distanza gonfia "l'ombrello" impigliato rischiando di far precipitare al suolo la persona soccorsa. Si deve sempre lavorare con il soccorritore sospeso alla braga del baricentrico a non meno di 40 metri dall'elicottero, ma anche questo accorgimento comporta difficoltà per il pilota, il quale oltre ad una certa distanza e con pochi punti di riferimento, non ha più la percezione esatta per avvicinarsi al soccorritore con estrema precisione, vicino al cavo, sul quale è andato ad intrappolarsi l'infortunato. Durante le esercitazioni fatte per il recupero simulato di un parapendista rimasto impigliato sulla teleferica del rifugio Monzino (Monte Bianco), si è operato

usando il baricentro a 40 m di lunghezza, con la medesima tecnica di quella descritta precedentemente, ed inerente al recupero di un alpinista caduto e rimasto appeso nel vuoto. E' importante prendere in considerazione la possibilità di dover posare a monte dell'infortunato il soccorritore, che provvederà ad avvicinarsi all'infortunato lungo la fune portante, per mezzo di una carrucola od altri mezzi improvvisati. Opererà poi nel seguente modo:

- Autoassicurare la persona infortunata
- Liberarlo dalla vela facendo in maniera che questa non possa creare situazioni di pericolo per le persone e l'elicottero
- Procedere per il recupero nei modi previsti con l'uso del vericello o del baricentrico.

[ugo]

LAURA, STEFANO & R.

Ciao da Roberto, dopo un'estate passata a lavorare (!), finalmente dopo due mesi ritorno un po' a volare! Era parecchio che avrei voluto andare in Dolomiti, e dopo un voiletto di riscaldamento ad Aviano, il primo volo "vero" lo faremo proprio a Canazei! Riporto l'articolo pubblicato sull'ultimo numero del nostro bollettino del Volo Libero Monte Carso.

"Dopo tanti rinvii, sabato 20 le previsioni meteo sono ottime e finalmente si parte: Laura, Stefano e Roberto (3° incomodo?) raggiungono presto Campitello (manca solo Claudio (Bozzato) che sta ancora crogiolandosi al sole della Sardegna con la ragazza...) e alle 10 sono già in decollo al Col Rodella (2380m). Cielo blu, venticello da SudOvest, sole estivo. Questo fine settimana c'è in programma una gara di Lega e sul prato Sud si sta già riempiendo di vele. Al decollo Est, si dovrebbe aspettare un po'... per noi è la prima volta, l'ambiente incute rispetto (e prudenza...), ci sono ancora pochi in aria... ma l'impazienza è tanta: aperte le vele, si parte subito! Facendo quota sopra il decollo, a 3000 si traversa e si

aggancia subito il Sassopiatto (Punta Grohman, 3111m), si fanno i 3300 e si traversa verso il Sella, raggiunto alle Torri omonime e aggirato da SudOvest oltre la Val Lasties, fino a tentare la vetta del Piz Boe, 3152m (la quota era quella, ma passarci proprio sopra non era facilissimo, nonostante le urla e il saluti dei gitanti...). Si perde un po' di quota, ma non contenti si traversa il Passo Pordoi e il Belvedere, con più o meno fortuna (c'è chi buca tragicamente, arrancando poi mesto-mesto fino all'atterraggio...). Alle ore 13 Roberto fa top a Punta Penia (3342m), cima della Marmolada (e massima elevazione delle Dolomiti) dove c'è un bel gruppetto di volatili a farsi i complimenti e a prendere il sole. Grande emozione (con qualche lacrimuccia... davvero!), sosta di 1 ora, poi il decollo dal lato ghiacciato e di nuovo verso il Sella, con un secondo tentativo alla vetta del Piz Boe (quasi...), aggirando poi tutto il Gruppo del Sella da Est, per una stupenda planata finale fino a Corvara. Serata di bagordi e di grandi prese per il c... La mattina, dopo una colazione esagerata, la si sarebbe dovuta prendere con più calma, ci si ferma così per due chiacchiere con Jimmy Pacher in piazzetta (ieri in gara "solo" 2° dietro a Nevastro), ma alle 10 si è di nuovo in decollo al Col Rodella. Condizioni con vento più rafficato, con direzione da Est, decollano in ordine Laura, Stefano e Roberto. Oggi è la giornata di Stefano, che si prende una bella rivincita: Sassopiatto, aggiramento da Est di tutto il Gruppo del Catinaccio, traversone Ovest-Est Pozza di Fassa - Gran Vernel 3205m, e sorvolo della cima della Marmolada con quota 3700m; oggi le condizioni non sono però più quelle (piuttosto "tranquille") di ieri e il top è quasi proibitivo. Grandi feste in atterraggio, mentre stanno ormai scendendo tutti (dopo una conta sommaria, dovevano esserci oltre 400 vele in cielo!). Proprio due belle giornate di volo, e anche una gran fortuna per le buone condizioni meteo, in un ambiente davvero grandioso". Ciao, a presto [roberto]



(Pino e Gianni: l'emergenza va ripiegata ogni anno)

NOTIZIE OSMER

Gentile utente, terminato il periodo estivo cogliamo l'occasione per comunicare quanto segue.

1) Siamo finalmente riusciti ad aumentare l'ampiezza di banda del nostro collegamento ad Internet; abbiamo anche cambiato la disposizione geografica delle nostre linee e speriamo perciò che l'accesso al nostro sito sia diventato più veloce e quindi meglio utilizzabile. Gradiamo tuoi gentili e sinceri commenti in merito.

2) Abbiamo introdotto nella pagina del menù dei dati delle stazioni in tempo reale un link alla "base dati meteo regionale". Si tratta di una pagina - peraltro appena creata e che per sua natura sarà soggetta ad un aggiornamento periodico - che contiene i links ai siti degli altri organismi che gestiscono reti di misure meteorologiche (anche se solo parzialmente, o con altre finalità) sul territorio del Friuli Venezia Giulia. E' un nuovo servizio che mettiamo a tua disposizione per permetterti, ad esempio, di completare la panoramica sul tempo in atto o per recuperare dati di un giorno e di una località specifica, distante dalle nostre stazioni sinottiche. Non ci assumiamo, tuttavia, alcuna responsabilità sulla qualità dei dati provenienti da reti di stazioni che non siano quelle da noi direttamente gestite.

3) Abbiamo concluso il sondaggio sulla Bora, con un interessante testa a testa fra i valori di 75, 85 e 100 km/h per la definizione di "Bora forte" e, corrispondentemente, fra 100, 110 e 125 km/h per quella di "Bora molto forte" (rispettivamente con

il 29%, 29% e 26%). Sono indicazioni molto utili per i nostri previsori, indicazioni che ci aiutano a capirci meglio fra meteorologi e utenti e quindi che aumentano per noi professionisti la soddisfazione che abbiamo dal nostro lavoro e per te utente il valore aggiunto che puoi trarre dalle nostre previsioni.

Grazie a tutti quelli che hanno partecipato! Visto il successo, abbiamo lanciato un analogo sondaggio sulle piogge. Cordiali saluti

[l'OSMER

Osservatorio Meteorologico Regionale dell'ARPA FVG]

COMPEGPS SU PALMARE

Da alcuni giorni si può scaricare dal sito www.compegps.com la versione per computer palmari (tipo Ipaq) che si preannuncia molto interessante: CompeGPS da portare in volo direttamente! Sarà interessante provarlo con le cartine geografiche e quale archivio per i voli, portatile. Per chi non lo sapesse un Pocket-PC è piccolo abbastanza da portarlo in volo vicino al vario ed al GPS...

Fra pochi giorni lo proverò in volo e vi saprò indicare pregi e difetti. Per quanto riguarda la marca ed il modello di Pocket-PC più adeguati per il volo libero, il più gettonato è Compaq ma ce ne sono molti sul mercato (HP, Samsung, ecc.). Ho avuto modo di "giocare" con un Compaq, quello di Ale, che andava molto bene ma il connettore di alimentazione/dati era piuttosto delicato... Mi son dimenticato... la versione per Pocket-PC del programma, scaricabile dal sito del produttore, è ora LAND cioè per gli escursionisti a piedi e per gli amanti del 4x4... La versione AIR per i piloti vedrà la luce tra qualche settimana e avrà cose specifiche per i volatori. Nulla vieta però di provare questa intanto. Palm OS? ...è fatto per Pocket-PC, quindi niente da fare per Palm. Ho guardato i modelli che propone HP Ipaq (1915, 1930, 1940, 2210, 5550) e a parte il prezzo quello che mi sembra più adatto è il 2210 perché ha la porta di espansione CompactFlash (e anche la SD). Su questa si trovano diversi aggeggi opzionali: memorie, GPS, WiFi, Bluetooth, fotocamera, ma soprattutto SERIALI per collegare in modo strong il GPS Garmin, MLR o altro... lo ordino tra un paio di giorni poi farò le prove per vedere se è effettivamente adatto.

PS: ho in cantiere un nuovo progetto, da affiancare a T2T, per le termiche "VIVE" proprio su Pocket-PC che calcola dinamicamente la loro posizione tenendo conto del vento, della quota, dell'ora del giorno, della stagione, di quante seghe ti sei fatto la sera prima, ecc.

PPS: la versione femminile la devo ancora progettare... qualche volontaria per i test?

[mz]

APCO DAYS PRIMAVERILI

Su richiesta di Felice Boccanegra divulghiamo questo comunicato Apco Italia:

"Desideriamo informare tutti gli interessati, che i previsti APCO DAYS che si dovevano svolgere in Alpego nei giorni 8 e 9 novembre, sono stati rinviati a primavera a causa di sopraggiunte difficoltà che hanno reso impossibile lo svolgimento delle omologazioni delle nuove vele in tempo per tale data. Ci scusiamo con i piloti, i rivenditori e i clienti per questo disagio, ma siamo sicuri che questo ritardo stimolerà ulteriormente l'interesse di tutti. Vi preghiamo di divulgare la notizia via email a più gente possibile"

Grazie mille e arrivederci a presto.

[angela]